



2021, PROPOSTE DI SOSTEGNO E RILANCIO PER IL TURISMO

*Le priorità delle imprese e dei professionisti del
Turismo italiano*

“Stiamo vivendo una crisi senza precedenti per il settore, con presenze turistiche più che dimezzate e prospettive ancora azzerate: difficile, infatti, che i flussi di viaggiatori riprendano prima della seconda metà del prossimo anno”

“In questa situazione, serve un piano per ripartire: i sostegni a fondo perduto devono proseguire, ma sono necessari investimenti consistenti mirati al rilancio delle imprese del turismo”

*Vittorio Messina, Presidente Nazionale
ASSOTURISMO CONFESERCENTI*

15 gennaio 2021

Per il turismo, si chiude un anno da dimenticare: secondo le stime elaborate dal Centro Studi Turistici di Firenze, negli ultimi 12 mesi, **l'emergenza pandemica ha fatto svanire oltre 240 milioni di presenze turistiche (-55%), riportando il nostro mercato turistico ai livelli del 1969, oltre 50 anni fa.**

Un grave colpo non solo per le attività ricettive, per i rifugi alpini ed escursionistici e dei servizi del turismo, ma anche di negozi e pubblici esercizi, che quest'anno hanno visto svanire, insieme ai viaggiatori, anche 50 miliardi di euro di consumi che avrebbero generato.

Il solo lockdown stabilito per la fine dell'anno è costato al sistema turismo almeno 3,5 milioni di turisti italiani e stranieri, che avrebbero trascorso soggiorni nelle diverse località italiane per un totale stimato di 10,4 milioni di presenze e una spesa in beni e servizi di 1,2 miliardi di euro.

Il bilancio del 2020, segna un anno terribile per il comparto; **negli ultimi dodici mesi sono andati perduti ben 83,6 milioni di pernottamenti di turisti italiani e 157,1 milioni di turisti stranieri, mentre gli arrivi hanno subito un calo del -61,8%, attestandosi a quota 50,2 milioni.**

La contrazione maggiore è stata registrata per **gli stranieri**, che **hanno trascorso nel nostro paese** circa 63,5 milioni di notti, **il 71,2% in meno rispetto al 2019**; valori meno negativi per i pernottamenti dei connazionali, che dovrebbero attestarsi a 132,5 milioni (-38,7%).

La stima dei consumi turistici perduti raggiunge i 50,1 miliardi di euro, di cui oltre 32,9 miliardi (65,7%) in consumi turistici degli stranieri e oltre 17,1 miliardi (34,3%) di spesa dei connazionali.

Stiamo assistendo ad una crisi senza precedenti per il settore, con prospettive ancora azzerate: difficile, infatti, che i flussi di viaggiatori riprendano prima della seconda metà del prossimo anno.

L'Enit (Agenzia nazionale turismo) ha dichiarato, che per vedere in Italia lo stesso numero di turisti internazionali del 2019 bisognerà aspettare il 2023.

Nei giorni scorsi è arrivato un grifo d'allarme è arrivato dal rapporto sul turismo internazionale elaborato dalla Banca D'Italia: "In Italia l'improvvisa e drastica contrazione dei flussi turistici avrà significativi impatti sul Pil nazionale e conseguenze serie sulle imprese del settore e del suo indotto. Il turismo - scrivono gli economisti di Bankitalia - rappresenta un importante settore dell'economia in Italia e nel mondo, con un forte potenziale in termini di crescita e di occupazione nonché di integrazione sociale e culturale". E "gli effetti della recente pandemia Covid-19 hanno reso particolarmente evidente la rilevanza di questo settore"

In questa situazione, serve un piano per ripartire: i sostegni a fondo perduto devono proseguire, ma sono necessari investimenti consistenti mirati al rilancio delle imprese del turismo.

Un comparto che è tra i più colpiti in assoluto dall'emergenza pandemica, ma che è vitale per la ripresa della nostra economia, di cui normalmente **contribuisce a generare**, direttamente ed indirettamente, **il 13% del Pil.**

Gli ultimi decreti ed il PNRR portano alcune novità per il sostegno del settore; ma il lavoro non è finito. Occorre l'immissione di nuova liquidità nel comparto turistico, ma non tramite nuovo indebitamento, che porterebbe solo a far esplodere il sistema, ma attraverso sostegni a fondo perduto e investimenti sensati che consentano di traghettare le imprese e le professioni turistiche, verso la ripresa del sistema; è inoltre necessario semplificare i processi per la fruizione dei crediti previsti.

Questi interventi devono essere previsti per tutte le realtà del settore turistico, non solo per alcuni anelli della filiera; è necessaria una visione complessiva del problema.

Vanno introdotti **meccanismi di decontribuzione, in grado di incentivare le assunzioni e il rientro dei lavoratori dalla cassa integrazione**; occorrono interventi netti per il settore:

- Istituire un tavolo di monitoraggio per tutto 2021 con le associazioni di settore con calendarizzazione mensile degli incontri.
- Necessità di mantenere in vita le imprese e i professionisti del settore, quindi i contributi a fondo perduto vanno, per quanto possibile, mantenuti anche nel 2021 e previsti di nuovi per le categorie fino ad oggi escluse come, ad esempio, i rifugi alpini ed escursionistici.
- Bonus Vacanza 2021: al 07/01/21 le famiglie che hanno speso il bonus sono solo il 15,6% rispetto agli obiettivi previsti dal governo (2,4 Miliardi di euro); è necessario prevedere un Bonus Vacanze nel 2021 facilitandone la possibilità di accesso e ampliando i destinatari di spesa.
- Estendere la cassa integrazione fino a giugno 2021.
- Abolire l'IMU per il 2021 per tutti gli operatori del turismo.

- Estendere la possibilità di compensazione del canone d'affitto, almeno per tutto l'anno prossimo; regolando il credito d'imposta nel modo più automatico possibile per la cessione al sistema bancario.
- Estendere la moratoria sull'esecutività degli sfratti (scade il 31/12) fino al 31/12/2021.
- Introdurre un credito d'imposta determinato dalla differenza del fatturato del 2019 rispetto al 2020 superando la discriminante del Codice Ateco; l'importo risultante verrà utilizzato nella misura del 60% come abbattimento del contenzioso fiscale dell'impresa ed il restante 40% come risparmio fiscale e contributivo da spalmare per gli anni 2021, 2022 e 2023, nella misura di 1/3 ogni anno.
- Innalzare il Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, prevedendo un aumento fino al triplo delle percentuali attuali ed estenderlo a tutto il 2021.
- Introdurre nuove forme di agevolazione al credito; erogazione veloce a tutte le imprese già beneficiarie del finanziamento dei 30.000 euro di una ulteriore somma minima di 60.000 euro. Operazione da effettuarsi senza istruttoria bancaria (già fatta per la prima richiesta), prevedendo la garanzia statale al 100% e la restituzione in 15 anni con preammortamento di 2 anni.
- Per le imprese balneari, è indispensabile l'immediata estensione dei titoli concessori al 2033 su tutto il territorio Nazionale; l'art. 182 del Decreto Rilancio deve essere applicato su tutto il territorio Nazionale; sono purtroppo ancora molte le amministrazioni che non hanno provveduto a rilasciare le estensioni, si chiede l'emanazione di una ulteriore circolare ministeriale esplicativa.
- Abbassamento dell'IVA dal 22% al 10% per tutti servizi di Animazione ed Intrattenimento (sia turistica che territoriale) e per le imprese balneari; per esigenze di chiarezza e di semplificazione, per una opportuna uniformità di trattamento per tutte le imprese turistiche nonché per evitare problemi interpretativi e applicativi alle imprese turistiche che svolgono anche attività

turistiche diverse, si rende necessario un intervento normativo chiarificatore a beneficio delle suddette imprese; riduzione dell'Iva sul pellet e sulla legna da ardere al 4%, per i rifugi alpini ed escursionistici.

- Incrementare la dotazione destinata all'indennizzo di consumatori in qualità di titolari di voucher emessi dall'operatore turistico o dal vettore e non utilizzati alla scadenza di validità o non rimborsati a causa dell'insolvenza o del fallimento degli stessi.
- Estendere l'ecobonus al 110% anche alle strutture ricettive.

Come già rappresentato, in più sedi, nel prossimo futuro bisognerà capire quale relazione avremo col "fare turismo" una volta passata questa emergenza.

Ma senza un piano di sostegno, la nostra industria turistica, nel suo complesso, rischia di uscirne decimata.

A nostro parere, dunque, va realizzato un vero e proprio "Piano Straordinario" che parta da una riforma complessiva del sistema tributario che alleggerisca il carico fiscale sulle imprese.

Non è necessario, probabilmente, ripartire da zero: nel 2016 il Governo varò il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo a valere fino al 2022. Quel Piano conteneva molti obiettivi ed azioni condivisibili ma, ovviamente, dovrà essere rivisto in profondità, soprattutto perché la crisi ora è diffusa ed incisiva e perché uno dei limiti centrali di quel Piano era la mancanza di risorse.

Ma l'ottica può essere condivisibile: un insieme integrato di azioni, articolate per un periodo medio-lungo, che permetta alle imprese e alle professioni turistiche di riqualificarsi, investire in tecnologia, col supporto di incentivi ed investimenti pubblici.

Chiediamo al Governo di intervenire con norme che abbiano l'obiettivo primario di riportare l'economia italiana su un robusto sentiero di crescita, al fine di recuperare nell'arco dei prossimi anni, le pesanti perdite di tessuto produttivo e livelli occupazionali per effetto della pandemia, sfruttando principalmente la straordinaria disponibilità di risorse finanziarie messe in campo dall'Unione Europea.

In questi giorni stiamo assistendo, con grande preoccupazione, alla discussione sul Recovery fund; la definizione del Recovery Fund va risolta nel più breve tempo possibile.

La scommessa sta nell'utilizzare bene tali trasferimenti e innescare un processo di crescita basato sul rafforzamento strutturale dell'economia; sicuramente è prioritario ristabilire certezze agli operatori e ricreare un clima positivo per la ripresa.

Le risorse del Recovery fund e dei programmi europei sono uno strumento eccezionale e non ripetibile (l'Italia è l'unico paese contribuente netto al bilancio UE a beneficiare di un trasferimento fiscale netto nel contesto del pacchetto Next Generation EU).

Una seconda Ricostruzione. Auspichiamo che quanto prima si risolvano con lungimiranza le problematiche politiche a livello europeo affinché le risorse siano da subito erogabili.

L'utilizzo delle risorse deve essere concentrato in pochi assi ed indirizzato ai settori centrali per la rinascita, uno di questi è senza dubbio il Turismo.



ASSOTURISMO

CONFESERCENTI



06.4725315



www.assoturismo.it



assoturismo@confesercenti.it